

→ **Veltroni** attacca il premier: chi vuole dialogo non chiede poi ratifiche

→ **Gentiloni:** il raddoppio dell'Iva sulla pay tv è un blitz contro Murdoch, favorisce Mediaset

Governo, scoppia il caso Sky

Il Pd: è conflitto d'interessi

C'è una tassa che colpisce la pay tv Sky Italia, nel decreto varato dal governo. L'Iva per gli abbonati è stata portata dal 10% al 20%, un provvedimento che colpisce famiglie e aziende.

GIUSEPPE CARUSO

Milano
gcaruso@unita.it

Danneggiare in un colpo solo le famiglie e le imprese. Un'operazione per fortuna di difficile realizzazione, ma che al governo sembra essere riuscita perfettamente con il provvedimento che riguarda la pay tv Sky. E che, neanche a farlo apposta, favorisce chi (Silvio Berlusconi) negli ultimi tempi guardava con crescente preoccupazione all'avanzata della piattaforma satellitare, divenuta il principale rivale privato di Mediaset.

Il governo ha raddoppiato l'Iva per i 4.600.000 abbonati a Sky Italia, portandola dal 10% al 20%. Una nuova tassa denunciata dall'amministratore delegato di Sky Italia, Tom Mockridge, che ha anche ricordato come «l'azienda che rappresento offre lavoro direttamente a oltre 5mila persone e ad altre 4mila nell'indotto. Con questa scelta Sky Italia pagherà la bellezza di 580 milioni di euro in tasse allo Stato italiano, una crescita evidentemente in contrasto con l'affermazione del governo che questo pacchetto sostiene lo sviluppo delle imprese. Senza contare il danno alle famiglie».

Per il responsabile della comunicazione del Pd, Paolo Gentiloni, si tratta di «un vero e proprio blitz contro Sky, il principale concorrente privato di Mediaset. Mentre l'azienda di proprietà della famiglia Berlusconi non è coinvolta dall'aumento visto che la norma

del 1995 abrogata ieri riguarda solo la tv via satellite e via cavo. Nei prossimi giorni ci rivolgeremo alle autorità di garanzia per verificare se la norma anti Sky non è un caso classico di quel "sostegno privilegiato" all'azienda di proprietà di Berlusconi che è vietato anche dalla nostra blanda normativa sul conflitto di interessi».

Giuseppe Giulietti, portavoce di Articolo 21, parla di un «provvedimento odioso non solo perché diretto contro un concorrente, ma anche perché colpisce nelle tasche milioni di cittadini. L'associazione Articolo 21 ha già dato mandato ai suoi legali di sostenere e di promuovere tutte le iniziative che saranno assunte per bloccare questa nuova tassa, figlia del conflitto di interessi».

Ma la "tassa Sky" è solo l'ultimo provvedimento preso dal governo sul fronte anti-crisi che non convince l'opposizione. Ieri il segretario del Partito Democratico, Walter Veltroni, ha voluto rispondere a chi nel-

ESENTATI

L'azienda di proprietà della famiglia Berlusconi non sarebbe coinvolta dall'aumento dell'imposta che riguarda solo le televisioni che trasmettono via satellite e via cavo.

la maggioranza chiede a gran voce un'intesa sulle misure volute dall'esecutivo.

«Se davvero si vuole un'intesa con l'opposizione» ha precisato Veltroni «se ne ascoltino le proposte e si concordino i provvedimenti, perché non è immaginabile ricevere semplicemente inviti a ratificare decisioni già prese senza alcun coinvolgimento. In parlamento il pd si muoverà



La sede di Sky Tv in via Salaria a Roma

come sempre nell'interesse del Paese, tengo particolarmente al rispetto dei ruoli, senza confusione e zone d'ombra, e sono convinto che, come sta succedendo in altri Paesi, questo si debba accompagnare alla costante valutazione da parte di tutti della priorità degli interessi generali dell'Italia. Ma bisogna sottolineare come le proposte anti-crisi presentate dal governo siano purtroppo del tutto insufficienti: non c'è nulla di strutturale, nulla che riguardi i redditi e le pensioni, nulla che riguardi il precariato, molto poco per le piccole e medie imprese».

«In parlamento» conclude Veltroni «il pd si muoverà come sempre nell'interesse del Paese, ma le dichiarazioni ed i comportamenti del presidente del consiglio, e di alcuni esponenti della maggioranza, non aiutano certo».

IL LINK

IL SITO DELLA TV DI MURDOCH
www.sky.it

TRASPORTI

Serie di scioperi Bus e metro domani a rischio

Domani sarà un giorno abbastanza difficile per chi si muove con i mezzi pubblici. Il sindacato Cub ha proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore di bus e metropolitane. Verranno rispettate le fasce di garanzia che cambiano di città in città. I disagi potranno farsi sentire specialmente a Roma dove si sommeranno le proteste di diverse sigle sindacali. Oltre alle 24 ore dei Cub (dalle 8.30 alle 17 e dalle 20 a fine servizio), si fermano per 4 ore (dalle 8.30 alle 12.30) i lavoratori di Trambus (bus, filobus e tram) aderenti a Cgil, Cisl e Uil). Dalle 9 alle 13 sono infine possibili disservizi della metropolitana per lo sciopero dei macchinisti dell'Orsa. A Milano, per l'intera giornata, sarà sospesa l'applicazione di Ecopass nella cerchia dei Bastioni.

Foto di Danilo Schiavella/Ansa